

RASSEGNA STAMPA

9 Aprile 2010



Siciliana Servizi Emergenza

118 – S.I.S.E.

INDICE

✦ 09/04/2010 La Gazzetta del Sud

In stato d'agitazione i 3317 lavoratori del servizio 118

✦ 09/04/2010 Giornale di Sicilia

La Cisl proclama lo stato di agitazione dei lavoratori

✦ 09/04/2010 Centonove

118, indaga la commissione Errori sanitari

✦ 08/04/2010 Avvenire

118 gonfiato, la Regione sotto accusa



OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

Palermo Annunciato dalla Cisl In stato d'agitazione i 3.317 lavoratori del servizio 118

PALERMO. La Cisl Sicilia torna sulla questione del 118 e lo fa con una nota firmata dal segretario regionale della Funzione pubblica, Angelo Fullone, e dal responsabile di settore, Roberta La Rocca. Il sindacato chiede all'assessorato regionale alla Sanità di «Intervenire» per l'attuazione dell'accordo sottoscritto il 15 marzo scorso.

La Cisl annuncia lo stato d'agitazione dei 3.317 lavoratori del servizio e chiede all'assessore alla Salute, Massimo Russo, di chiarire «se è da intendere ancora in essere la procedura di licenziamento collettivo dei lavoratori, promossa da Sise e se quest'ultima è allo stato attuale ancora posta in liquidazione». Il sindacato sollecita, pertanto, che sia resa ufficialmente pubblica «la data d'inizio delle procedure di trasferimento del personale da Sise Spa alla società a capitale pubblico, Seus».

Per la Cisl, l'accordo del 15 marzo è in grado di assicurare un servizio di assistenza e trasporto sanitario d'emergenza, «adeguato al fabbisogno regionale». Inoltre, di garantire l'occupazione e premiare le professionalità». «Ribadiamo ancora una volta», si legge nella nota «che il sindacato e la gran parte dei lavoratori del 118 vogliono che l'accordo vada avanti, consapevoli delle rinunce anche economiche che la sua attuazione comporta. Pretendono, però, che lo stesso facciano gli



L'assessore Russo

altri soggetti coinvolti, a partire dalla politica regionale».

A proposito di 118. «Nel corso della prossima missione in Sicilia prevista per lunedì prossimo la Commissione si occuperà anche della richiesta di risarcimento avanzata dalla Corte dei Conti nei confronti dell'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro e dell'Assemblea regionale siciliana circa l'incremento eccessivo di ambulanze per il 118 tra il 2005 e il 2006». Lo ha detto Leoluca Orlando, presidente della Commissione sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali commentando la vicenda che vede coinvolti tra gli altri, anche l'ex assessore alla sanità Giovanni Pistorio e l'ex presidente della Commissione Sanità dell'Ars Santi Formica. *



Direttore responsabile **Graziella Lombardo**

centonove

9 Aprile 2010

SERVIZIO AMBULANZE

118, indaga la commissione Errori sanitari

PALERMO. "Nella prossima missione in Sicilia prevista per lunedì prossimo la Commissione si occuperà anche della richiesta di risarcimento avanzata dalla Corte dei Conti nei confronti dell'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro e dell'Ars sull'incremento di ambulanze per il 118 tra il 2005 e il 2006". Lo ha detto Leoluca Orlando, presidente della Commissione sugli errori sanitari commentando la vicenda che vede coinvolti anche l'ex assessore alla sanità Giovanni Pistorio e l'ex presidente della Commissione Sanità dell'Ars Santi Formica. "Competenza della Commissione è indagare - continua - sulle cause di aggravamento dei deficit sanitari regionali. E secondo la Corte l'aumento indiscriminato dei mezzi di soccorso avrebbe determinato un aumento di costi aggluntivi pari a 43 milioni di euro".



GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

AMBULANZE

La Cisl proclama lo stato di agitazione dei lavoratori del 118

La Cisl Sicilia torna a battere i pugni sulla questione del 118. E con una nota firmata dal segretario regionale della Funzione pubblica, Angelo Fullone e dal responsabile di settore, Roberta La Rocca, chiede all'assessorato regionale alla Sanità di «intervenire» per l'attuazione dell'accordo sottoscritto il 15 marzo. La Cisl annuncia lo stato d'agitazione dei 3.317 lavoratori del servizio e chiede all'assessore Russo di chiarire «se è ancora valido il licenziamento collettivo promosso dalla Sise».



Servizio 118 «gonfiato», la Regione sotto accusa

Sicilia

DA PALERMO
ALESSANDRA TURRISI

I magistrati contabili mettono le mani sulla gestione del servizio 118 in Sicilia negli ultimi anni e ipotizzano un danno erariale di 39 milioni di euro. È l'esito dell'indagine portata avanti dal procuratore della Corte dei conti in Sicilia, Guido Carlini, e dal suo sostituto Gianluca Albo, che contestano alla giunta regionale guidata da Salvatore Cuffaro e a sette parlamentari siciliani della commissione Sanità di avere quasi raddoppiato i mezzi non per migliorare il servizio di emergenza-urgenza, ma per fare posto a un esercito di autisti-soccorritori formati negli anni precedenti e da piazzare in piena campagna elettorale per le regionali 2006.

Il caso, sollevato dal quotidiano «Repubblica», aggiunge un tassello alla già complicata vicenda della gestione del 118, su cui pesa un contenzioso tra Regione e Croce Rossa, che lo ha gestito finora attraverso la Sise. I magistrati contabili contestano all'assemblea siciliana e al governo regionale dell'epoca la decisione di «allargare il parco ambulanze del 118, determinando un ingiustificato aumento dei costi». La vicenda risale al 20 settembre 2005 quando la giunta siciliana, presieduta da Cuffaro (poi condannato in secondo grado per favoreggiamento aggravato alla mafia), deliberò di potenziare il servizio di emergenza-urgenza. In seguito l'allora assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, esponente di punta dell'Mpa, il partito fondato dal governatore in carica, Raffaele Lombardo, e oggi parlamentare nazionale, firmò un atto aggiuntivo alla vecchia convenzione fra Regione e Croce Rossa, che dotava il servizio di



64 nuove ambulanze. L'assessore innalzò inoltre da 10 a 12 il numero dei soccorritori da destinare a ogni ambulanza, anche perché le ore settimanali per ogni addetto erano state ridotte da 36 a 30. Questa manovra consentì di assumere il personale (oltre 1.700 operatori), che aveva superato il corso di formazione organizzato dal Ciapi e il concorso Sise.

Il provvedimento, finito all'esame della commissione Sanità dell'Ars, fu ulteriormente ritoccato grazie a due emendamenti votati da sette deputati che incrementavano il parco mezzi con ulteriori 49 ambulanze. Quando i magistrati contabili avviarono l'indagine sulla vicenda, l'Ars si rifiutò di fornire le generalità dei

La Procura della Corte dei conti ha notificato 18 inviti a dedurre a parlamentari e giunta Cuffaro in carica fino al 2006: raddoppiati mezzi e personale senza motivo causando un danno erariale di 39 milioni di euro

componenti della commissione e i verbali della seduta con i nomi dei deputati che avevano votato gli emendamenti. Da qui un ricorso alla Consulta, che ha sta-

bilito come «l'Ars, non diversamente dai consigli regionali, soggiace in alcuni casi al potere d'indagine della Corte dei conti».

Adesso la Procura ha inviato a 18 esponenti politici di centrodestra (due deputati dell'opposizione, infatti, votarono uno contro e l'altro si astenne) la contestazione di responsabilità. I magistrati contabili chiedono loro di fornire giustificazioni prima di un eventuale processo. «La scelta del governo e quindi della commissione Sanità dell'Ars di incrementare mezzi e personale non era funzionale a migliorare il servizio bensì a risolvere problemi occupazionali», scrive il pm negli «inviti a dedurre». E ancora: «Il 118 è stato potenziato con mezzi non necessari e personale diverso dai profili qualificati (medici e infermieri professionali). Ma anche trasgredendo la

previsione delle linee guida nazionali e regionali che richiedevano la presenza di medici su ogni mezzo».

Pochissime le reazioni. L'ex assessore Pistorio, annuncia che produrrà una memoria personale in cui sostanzialmente sosterrà che «l'Ars ha ritenuto che ci fosse un'esigenza di assistenza capillare su un territorio che è certamente più difficile della Pianura Padana. I soldi non sono certo stati buttati dalla finestra, la gente ha lavorato. E poi, l'esigenza occupazionale deve essere ritenuta sempre negativa?». Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, invece, rimane perplesso sulla presunta «violazione delle prerogative istituzionali dell'Ars da parte della Corte dei conti».